

Compie 101 anni Bianca Marini, vedova del senatore Solari

È stata la benefattrice dell'università, dei musei e della biblioteca civica. Ha donato quadri, arredi e computer

Bianca Maria Marini vedova del senatore Fermo Solari, la benefattrice dei civici musei, della biblioteca e dell'università, mercoledì compirà 101 anni.

A ricordare con quanto affetto e interesse la signora ha seguito la vita culturale della città sono le amiche Silvana Schiavi Fachin, Marina De Paoli e Anna Pellegrino. «Col marito, il senatore e imprenditore Fermo Solari, viveva nel palazzetto di vicolo Florio ora intitolato al senatore. Bianca – spiegano – amava quella residenza che le permetteva di partecipare alla vita della città e di seguire con interesse le attività degli studenti e

la crescita dell'università. Dopo la morte del marito (1988) fu a lungo fedele a quell'esemplare modello di "uso sociale della ricchezza" che, nell'attività imprenditoriale, aveva promosso l'azionariato popolare, la solidarietà in favore degli operai e la distribuzione del capitale ai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti, al momento dello scioglimento della Solari & C».

Gli esempi della loro attività filantropica sono numerosi: all'intera comunità friulana i Solari avevano già donato due pale del Carneo e una tela del Grassi custodite dai Civici musei di Udine. "L'ultima cena "

del Pelizzotti, allievo di Grassi fu donata al museo di Tolmezzo. Attenta ai bisogni degli studenti, la signora donò agli universitari la prima saletta attrezzata con computer nella biblioteca di via Mantica e fornì strumentazioni tecnologiche a molte scuole della provincia compreso l'istituto "F. Solari" di Tolmezzo.

«Dopo l'acquisto del palazzetto da parte dell'università fu costretta a lasciare vicolo Florio e l'abbandono della sua casa le procurò una ferita profonda. Per alcuni anni – evidenziano Fachin Schiavi, De Paoli e Pellegrino – ricompariva nelle vicini-

nanze con la sua "macchinetta" e continuava a sostenere economicamente molte delle attività culturali organizzate dall'università». Le condizioni di salute che con l'avanzare dell'età sono quello che sono da diverso tempo non le consentono più di passeggiare in centro. «Nel lasciare la sua casa di vicolo Florio – ricordano ancora le amiche –, trovò il coraggio di donare all'università i mobili dello studio di suo marito. Ora la grande libreria arreda la sala del consiglio e dietro la scrivania del senatore siede una donna: la magnifica rettrice della nostra università. Bianca, crediamo, ne sarebbe felice».



Bianca Maria Solari in biblioteca con il direttore Vecchiet e l'ex assessore Maurensig